



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 30 Marzo 2015

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, addì **trenta** del mese di **Marzo** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente Giustificato	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi	Presente	
Delpin Dario		Assente Giustificato	Porcu Giorgia	Presente	
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi		Assente Giustificato	Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		22	<i>A S S E N T I</i>		3

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.¹⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROPOSTA N. 14/2015 – PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	5
L'Assessore Porqueddu Sandro	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
La Consigliere Porcu Giorgia	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Cioni Riccardo	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Cioni Riccardo	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
L'Assessore Porqueddu Sandro	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
Il Consigliere Melis Antonio	10
Il Consigliere Melis Antonio	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Sindaco Cappai Gian Franco	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Cioni Riccardo	14
Il Sindaco Cappai Gian Franco	14
Il Consigliere Cioni Riccardo	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Il Consigliere Lilliu Francesco	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
La Consigliere Corda Rita	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	17
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	18
Il Consigliere Cioni Riccardo	18
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	18
Il Consigliere Cioni Riccardo	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19
Il Consigliere Melis Antonio	19

C O M U N E D I S E L A R G I U S

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 30 MARZO 2015

	Pagina 3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	20
Il Consigliere Zaher Omar	20
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	21
L'Assessore Porqueddu Sandro	21
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	21
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	21
L'Assessore Porqueddu Sandro	21
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	21
Il Sindaco Cappai Gian Franco	22
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	24
Il Consigliere Melis Antonio	24
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	24
Il Consigliere Melis Antonio	24
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25
Il Consigliere Melis Antonio	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	26
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	26
Il Consigliere Palmieri Giuliano	26
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	26
Il Segretario Generale Podda Siro	26
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	26

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti, diamo inizio ai lavori, possiamo procedere con i lavori, prego, dottoressa Sesta.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con n. 22 presenti la Seduta è valida.
Se non ci sono richieste preliminari, passiamo direttamente a trattare... Una comunicazione? Prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Una interrogazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Urgente? Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Collegli del Consiglio, Giunta, mi è stata segnalata da due concittadini, la prendo con riserva di inventario, mi hanno segnalato questa anomalia, dice, in tempi di risparmio, dove siamo chiamati tutti a risparmiare per quale ragione il cantiere che risulterebbe fermo, dove AREA dovrebbe realizzare lo spostamento e la realizzazione di quegli edifici per compensare le modifiche al multipiano, adesso mi sono dimenticato la via, dovrebbe essere in Santa Lucia comunque, allora questo cantiere è fermo da oltre un anno e mezzo e dice che risulta l'illuminazione sempre accesa. Allora, mi hanno segnalato la cosa, e dice, non per una questione... ma uno, non è necessario, due, è possibile evitare questo spreco? È giusto come segnale. Quindi, volevo capire se la cosa era a conoscenza dell'Assessore competente, e se in funzione di questo tipo di segnalazione è possibile fare un intervento a riduzione di quello che è un evidente spreco, se fosse confermato quanto mi è stato riferito.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Sanvido.
Signor Sindaco, prego.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Buonasera colleghi e colleghe del Consiglio.

Già da qualche mese noi ce ne siamo preoccupati, è vero che il cantiere sul CQ2 è fermo da un anno e mezzo, però l'impianto di illuminazione è in funzione da alcuni mesi, da un annetto e forse anche meno. È ancora in carico all'impresa che gestisce i lavori, però c'è da dire questo, che sono loro che la lasciano accesa per evitare i furti, c'è l'impianto di sorveglianza, di video sorveglianza che al buio ovviamente non funzionerebbe e, quindi, per loro è necessario lasciarlo acceso; però, noi avevamo pensato, siccome stiamo per riprenderlo in carico, eventualmente di studiare con gli uffici un sistema per farne uno sì e uno no, comunque vedere le luci tutte accese in un periodo in cui bisognerebbe risparmiare non è piacevole, anche se è a carico ovviamente delle imprese, o di chiunque sia a carico.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Sono soddisfatto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Nomino prima gli scrutatori nelle persone del Consigliere Madeddu, del Consigliere Aghedu e della Consigliera Porcu.

Il primo punto all'ordine del giorno è il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie.

Per la presentazione della proposta di delibera l'Assessore Porqueddu; prego, Assessore.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Proposta n. 14/2015 – Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Grazie, signor Presidente.

Colleghi del Consiglio, colleghi della Giunta e gentile pubblico, l'oggetto oggi della proposta di delibera è il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate anno 2015. Il piano Cottarelli, è un documento del 2014, auspica una drastica riduzione da parte delle società partecipate, che attualmente sono ottomila, entro tutto il 2015 dovrebbero essere ridotte a circa mille. Tra l'altro, la Legge di Stabilità per il 2015 ha imposto agli enti locali l'avvio di un processo di razionalizzazione che possa produrre risultati, come ho già detto, entro il 2015, richiamato l'articolo 1 comma 611 della Legge n. 190, che indica quali sono i criteri generali su cui si deve ispirare il processo di razionalizzazione, al fine di eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al proseguimento delle finalità istituzionali.

Questo piano deve essere approvato entro il 31 marzo, e questa è la motivazione per cui abbiamo chiesto, appunto, il Consiglio Comunale proprio perché domani scade la data in cui deve essere approvato il piano, e deve essere trasmesso alla Corte dei Conti con una relazione entro il 31 marzo 2016. Per quanto riguarda il Comune di Selargius in particolare, noi abbiamo quattro società che vengono considerate, appunto, partecipate, e in particolare sono la Banca Popolare Etica, la Campidano Ambiente, il CATAIS e l'Area Vasta, che è una società consortile a ente privato.

Il Comune di Selargius ha anche organismi la cui costituzione e partecipazione è prevista dalla legge regionale, pertanto, non sono oggetto di questo piano, e abbiamo Abbanoa con una quota dello 0,3714196 ed è una partecipata che è prevista dalla legge regionale nell'ambito della razionalizzazione della gestione dell'acqua. Abbiamo l'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna, che anche questo è un ente pubblico con quota dell'1,20%. Abbiamo il Consorzio del Parco Regionale Naturale del Molentargius, consorzio con una quota del 3%. Poi, abbiamo l'Istituzione Scuola Civica di Musica, che è un ente pubblico che è una istituzione con una quota del 100%, è un organismo strumentale del Comune. Poi abbiamo la Fondazione Onnis, che ha un patrimonio iniziale costituito da € 25.000, e in più ha i beni e i materiali apportati dalla famiglia Onnis, però in considerazione della forma giuridica e dell'attività svolta si ritiene non rientri nelle fattispecie previste dall'articolo 1 della Legge n.190.

Per quanto riguarda la proposta della Giunta, in particolare sulle quattro che io già ho avuto modo di parlarne in premessa, la Giunta propone, appunto, la cancellazione della Banca Popolare

Etica, che è una società per azioni, e il CATAIS, che è un consorzio di assistenza e tutela attività delle imprese sud Sardegna; mentre la Giunta sempre ritiene di mantenere in vita quella che è la Campidano Ambiente, che ha una quota del 20% il Comune di Selargius, e l'ITS, l'area vasta, che è una società consortile con una quota limitata del 5,89%. Queste sono le proposte della Giunta, eventualmente rimango a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Chi chiede di intervenire? Il Consigliere Sanvido, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, signori della Giunta, io intervengo su uno degli aspetti che l'Assessore adesso ha rappresentato, la faccio molto breve, c'è stato l'elenco di quelle che vedono la presenza del Comune a sostegno con forme contributive più o meno importanti, e c'è stata la descrizione di quelle che sono le quattro principali situazioni sul quale il processo che è stato messo e richiesto di mettere in atto da parte del Governo, quello della razionalizzazione, stiamo andando a proporre come applicazione.

Nella soluzione proposta dalla Giunta due di queste, cioè la Banca Popolare Etica e il CATAIS, sono le situazioni sul quale non si chiede di riconfermare l'attenzione. Allora, la cosa che io vorrei illustrare, tenendo presente e sottolineando questo aspetto, noi abbiamo fatto una riunione di Commissione venerdì scorso per approfondire questo aspetto che oggi è sottoposto come approvazione a tutti noi, e diciamo che siamo andati in maniera probabilmente un po' leggera rispetto a quelle che erano le situazioni che venivano descritte. Abbiamo approfondito sì bene che cosa Campidano Ambiente propone, fa, e disfa, e abbiamo fatto anche alcune valutazioni nel merito, però in linea di massima siamo stati tutti dell'idea di riconfermare la presenza; idem per quanto riguardava l'ITS, mi sembra, che è il consorzio per quanto riguarda la mobilità, o comunque la comunicazione in relazione alla mobilità dell'area vasta.

Sul CATAIS abbiamo fatto una valutazione negativa, nel senso che riconoscevamo, anche se l'importo è decisamente modesto, è un impegno di € 500 a sostegno di un soggetto che doveva preludere alla promozione delle nostre potenzialità industriali, ma che ha visto questo soggetto assolutamente inattivo, a tal punto che non ha fatto, cioè ha perso anche il contributo che era molto più importante del nostro, della Provincia, in passato, ma non ha fatto nessun tipo di pianificazione e nessun tipo di azione a sostegno.

Sulla Banca Etica anche lì c'era un aspetto che c'è stato descritto molto modesto come contribuzione, però mi sono trovato a cercare di capire che tipo di funzione avesse, cosa che non veniva descritta, e capire anche perché c'eravamo entrati in un soggetto del genere, e ho fatto una scoperta che, diciamo, mette su una luce probabilmente diversa rispetto alla decisione di non riconfermare l'adesione. Io volevo utilizzare questa opportunità per spiegare che cosa Banca Etica fa, che cosa Banca Etica ha fatto, e soprattutto che cosa potrebbe fare per noi se dovessimo decidere di pensare a una azione di sviluppo del nostro territorio che abbisogna di risorse, di finanziamenti economici altrimenti non ottenibili.

Allora, Banca Etica è stata proposta, l'ho scoperto stasera, da un collega che allora era Assessore nel '94, un certo Franco Camba, che individuò questo soggetto come un elemento, una sorta di partnership che poteva sostenere economicamente, eri tu Sindaco probabilmente Tonino, sostenere economicamente i finanziamenti a progetti ecosostenibili, cioè il presupposto è che siano sempre progetti che hanno interessi o di tipo culturale, o di tipo promozionale, ma che abbiano una caratteristica fondamentale, quella di non avere aspetti di tipo speculativo, di avere aspetti diciamo che interferiscono con una migliore qualità della vita.

In questo senso Banca Etica ha finanziato qui in Sardegna, perché ci sono molti comuni, la cosa forse più eclatante è l'intervento, mi dispiace che non c'è il collega Delpin, che il Comune di Loceri ha saputo fare utilizzando proprio i finanziamenti di Banca Etica, per quanto riguardava il fotovoltaico. Il Comune di Loceri è l'unico Comune qui in Sardegna che ha proposto e ha realizzato sulle superfici di proprietà privata un intervento di installazione di fotovoltaico, che viene utilizzato per ammortizzare i costi del Comune, e di conseguenza, siccome il Comune ha meno costi rispetto all'uso energetico, si sono abbattuti anche i costi per quanto riguarda altri aspetti di tipo di natura tributaria nei confronti dei cittadini da parte del Comune. Questa è una cosa giusto per citarla.

Allora, io quello che stavo pensando era questo, siccome si parla, ed è una occasione che noi, se fosse vero, sarebbe sbagliatissimo perdere, nel 2020 si sta proponendo l'Italia come sede per le prossime Olimpiadi, si sta contemporaneamente sostenendo anche questo, che Cagliari dovrebbe essere individuata, sono indiscrezioni, come sede per quanto riguarda lo svolgimento di tutte le attività di sport sull'acqua. Tenete presente che già da adesso tutte quelle che sono le preparazioni per quanto riguarda l'America's Cup hanno sede a Cagliari.

Allora, se questo tipo di scenario fosse veritiero, e io penso che sia probabile anche, visto l'utilizzo che si sta facendo negli ultimi anni anche per quanto riguarda soprattutto gli sport a mare, noi avremo una opportunità enorme a mantenere un rapporto con un soggetto che sarebbe in grado di finanziarci infrastrutture a sostegno di questo tipo di disegno. La dico in maniera più precisa, se dovesse concretizzarsi l'ipotesi di uso per gli sport acquatici il compendio della Rosa Minore e del Molentargius, della quale noi abbiamo una quota di partecipazione, diventerebbe la situazione sulla quale dover incentrare lo sviluppo e l'attuazione di queste attività. Di conseguenza, sarebbe di una logica micidiale pensare che dobbiamo sfruttare la cosa per infrastrutture il nostro territorio rispetto a temi che abbiamo toccato anche in altre occasioni, dove dobbiamo fare promozione di tipo turistico, promozione turistica di quello che potrebbe essere il nostro rilancio economico attraverso l'agricoltura, cioè pensare a utilizzare queste opportunità e questi finanziamenti per prospettare un rilancio, e la realizzazione di quelle infrastrutture che oggi non abbiamo.

Quindi, il mantenimento, che ha un costo risibile, io lo farei soltanto per il fatto che sarebbe una condizione ottima per noi, se avessimo la capacità e la volontà di progettare in tal senso. Fino a oggi Banca Etica, da tutte le Amministrazioni che si sono succedute da quando Franco Camba Assessore ai servizi sociali propose questo, lo propose probabilmente per attività connesse a questioni di associazionismo. Oggi Banca Etica interviene sull'utilizzo anche di fondi, cioè a sostegno e in maniera complementare all'utilizzo di fondi complementari là dove, e chiudo il mio intervento, Cagliari si sta prospettando come capitale del Mediterraneo, perché è baricentrica rispetto a un bacino di paesi che si affacciano su questa area, e dove quelli che sono gli scambi di tipo interculturale, gli scambi anche di tipo commerciale, non sto parlando dei migranti, ma anche quello che è il flusso che si determina se tu devi portare avanti iniziative di questo tipo, vedrebbero Cagliari, e tutto quello che sarà l'area intorno a Cagliari, come il soggetto che deve essere abilitato e si deve organizzare per cogliere questa opportunità, quindi, si deve strutturare per concretizzare e avere questa opportunità, che prevede finanziamenti di natura europea per questa tipologia di questioni, ma necessita anche di risorse d'altro genere.

Allora, visto il modesto impegno economico che ci impone, ma soprattutto perché le disposizioni nazionali dicono di tagliare là dove è inutile, mentre io individuo su questo soggetto un livello di utilità di prospettiva decisamente marcato, dove probabilmente noi fino adesso non siamo stati capaci di utilizzare, perché non abbiamo avuto capacità progettuali. Chiunque si sia alternato dal '94 ad oggi non ha mai pensato di utilizzare questo tipo di canale, penso che invece in prospettiva, per quelli che sono gli scenari che stavo descrivendo, e per quelle che potrebbero essere opportunità anche di tipo diverso, il mantenimento di un rapporto con Banca Etica debba essere confermato. Ho finito, grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Sanvido.

Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliera Porcu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
PORCU GIORGIA**

Signora Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri, gentile pubblico, la scadenza del 31 marzo è per i comuni e le pubbliche amministrazioni in genere una data importante, entro la quale scattano diversi obblighi, primo fra tutti quello di predisporre e pubblicare il piano di razionalizzazione delle società partecipate, nonché di inviarlo alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, che si esprimerà sulla sua validità.

Una data vicina, troppo vicina, tant'è che anche l'Anci ha ritenuto di dedicare una nota di approfondimento all'argomento chiarendo alcune questioni. Infatti, per l'Anci appare necessario evidenziare alcune passaggi operativi, forse sottovalutati dal legislatore, che stanno creando perplessità e dubbi procedurali alle amministrazioni locali chiamate ad adempiere al disposto normativo.

Posto che i criteri previsti dalla normativa per la razionalizzazione delle partecipate non hanno natura vincolante ma indicativa, è invece obbligatorio dismettere le società che non abbiano finalità istituzionali, cioè che non abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Il nostro Comune prevede di dismettere per questo motivo la partecipazione, pari allo 0,0053% detenuta dalla Banca Popolare Etica, che determina un costo annuo appena di due euro. La mia domanda è questa, ma quando ricaveremo dalla cessione di queste azioni possedute? E alla fine di tutto il notaio quanto ci costerà?

Andiamo avanti, si prevede ancora di dismettere anche la partecipazione nel CATAIS, in quanto si rilevano delle criticità contabili legate alle perdite sicuramente, oppure ditemi voi? Mentre Campidano Ambiente, che consegue risultati positivi sia in termini di bilancio che di erogazione del servizio, signori vi ripeto di erogazione del servizio, a questo punto mi riferisco alle frequenze sulla pulizia delle strade cittadine, che mi risulta che parzialmente in qualche zona viene fatta, ma in altre non c'è neanche l'ombra dell'operatore. Dimenticavo, una direzione dei lavori il cui costo ammonta nel 2014 a € 30.305,60 per controllare quello che non si fa, e che comunque non viene fatto. Al dire dell'allora direttore dei lavori che pare che trascorresse parte della sua giornata a inviare lettere di contestazione a seguito di lamentele dei cittadini a Campidano Ambiente. Quindi, qualche disservizio c'è da parte della nostra amata partecipata, e l'Amministrazione come agisce per ovviare a questi disservizi? Nel 2014 gli ha riconosciuto maggiori investimenti, ma vorrei ricordare a questo Consiglio che stiamo parlando di soldi pubblici.

Non trovo in questa relazione un riscontro con analisi serie e approfondite che possano essere condivise. Vorrei che ci fosse, da parte di questa Amministrazione, una seria riflessione, in particolare da parte della maggioranza, che forse deve ancora capire dove e come andare.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Porcu.

Ci sono altre richieste di intervento?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Chiedo due minuti di sospensione per analizzare la questione della Banca Etica, che è stata portata avanti sia dal Consigliere Sanvido che dalla Consigliera Porcu.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Scusate, io farei fare prima i chiarimenti, poi facciamo una riflessione più approfondita.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Non c'è problema.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego, Assessore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Allora, volevo solo velocemente, poi lascio la parola, appunto, al Consigliere Riccardo Cioni che ha chiesto la sospensione, per quanto riguarda la Banca Etica innanzitutto partiamo da un presupposto fondamentale, che deve essere chiaro, coinciso e preciso, questa è una legge nazionale e noi comunque entro il 31 marzo 2016, io parlo della Banca Etica, dobbiamo produrre una relazione per verificare quelli che sono stati i costi e i benefici della Banca Etica, così come di tutte le partecipate.

Al momento attuale, Consigliere Sanvido, contratti in essere con l'Amministrazione Comunale, non sussistono contratti in essere con il Comune di Selargius, quindi, oggi noi cosa diciamo alla Corte dei Conti? Ma sì, probabilmente nel 2020 abbiamo le Olimpiadi del mare, è probabile che può essere utilizzata la Banca Etica. Io personalmente la vedo una cosa che dovrà ancora avvenire.

Ovviamente, non ci costa niente, probabilmente ci costa due euro all'anno, sicuramente non è un costo eccessivo, anzi non ha alcun costo, però se è già dal 2007 che è stata costituita credo, '97, '98, la Banca Etica non ha avuto alcun essere... in questo momento noi comunque ci troviamo a prendere una decisione. Una decisione che è quella comunque di tagliare quelle che sono le partecipate; comunque, Cottarelli dice che da ottomila dobbiamo scendere a mille. Alla Corte dei Conti il 31 marzo del 2016 cosa possiamo dire? Che effettivamente in prospettiva futura la Banca Etica può essere utilizzata dal Comune di Selargius? Al momento attuale in dieci anni non è stata mai utilizzata, quindi, bisogna fare anche questo tipo di valutazione.

Per quanto riguarda la Campidano Ambiente, io veramente rimango stupito, giustamente la Consigliera Porcu ha rilevato alcune particolarità e inadempienze della Campidano Ambiente che, per quanto ci riguarda, diciamo noi non ne siamo mai venuti a conoscenza, o perlomeno se ne siamo venuti a conoscenza, ogni qualvolta che c'è stata fatta una segnalazione gli Assessori competenti hanno sempre cercato di provvedere affinché si potesse porre rimedio. Per cui, ritengo che dove questa maggioranza possa andare non lo so, io spero che possa...

Interventi fuori ripresa microfonica

Io questo non lo so, credo che lei possa avere anche ragione, però non mi sembra che lei l'abbia mai fatto presente, o perlomeno agli Assessori competenti, se lei l'ha fatto presente evidentemente è una mancanza nostra, e di questo le chiedo scusa personalmente, anche se non sono l'Assessore competente, provvederemo perché è necessario, se c'è un contratto in essere comunque vada deve essere posto in essere, anche perché abbiamo un costo e ovviamente deve essere rispettato.

Per cui, io ritengo che per quanto riguarda le partecipate, per carità, lascio veramente al Consiglio la decisione, perché giustamente è il Consiglio che deve deliberare, però cerchiamo di essere abbastanza obiettivi nel fare determinate affermazioni. Ripeto, io non sono un difensore della Campidano Ambiente nella maniera più assoluta, anche perché, ripeto, è nell'interesse dell'Amministrazione che comunque la Campidano Ambiente lavori per bene, come è nell'interesse di tutti i cittadini, se ci sono state inadempienze devono essere segnalate, e sicuramente l'Amministrazione provvederà.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Non voglio ancora intervenire, anche perché l'argomento è stato posto improvvisamente, noi l'abbiamo saputo soltanto venerdì, mi pare. Venerdì abbiamo saputo che c'era questo argomento urgente in scadenza prevista dalla legge, il Comune è chiuso sabato e domenica, lunedì abbiamo avuto un po' di documentazione.

Ma, io prima di venerdì sapevo? Tu mi hai telefonato venerdì.

IL CONSIGLIERE CIONI RICCARDO

È andato in Commissione venerdì Tonino, come è possibile, avevano tutti i Consiglieri la documentazione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Io non sapevo niente; io ho appreso la documentazione oggi, ho letto, ho riletto; comunque, l'Assessore ha detto e non detto, nel senso che io sono sempre dell'avviso che chi presenta argomenti di questa natura deve avere una preparazione, deve dire tutto, insomma, deve pure far capire di che cosa stiamo parlando; se io interrogo uno del pubblico per capire che cosa ha detto non lo so.

Credo che un argomento di questo genere andava studiato più dettagliatamente, tanto più che cosa è questo piano di razionalizzazione nessuno l'ha detto finora. No, non l'ha detto, ha detto piano di razionalizzazione, che cosa sia nella sostanza, forse ne ha accennato un po' la Porcu che è entrata nel merito, al di là di questo proprio poca roba per capire ogni argomento.

In ogni caso, al di là di questo, prima che io intervenga anche sulla proposta della Giunta, e sulla quale comunque la Giunta dovrà pure spiegarsi, altrimenti farei la stessa domanda di Sanvido, cioè chiedo anche, siccome credo che a queste partecipate ci siano dei rappresentanti del Comune, i rappresentanti del Comune facciano una relazione su ogni società a cui partecipano per capire esattamente di che cosa stiamo parlando, e scendere anche nei particolari. Si riuniscono queste società? Non si riuniscono? Cosa fanno? Quali progetti hanno in corso? Anche per capire un po', per entrare nel merito; d'altra parte, non è la prima volta che io chiedo chiarimenti attorno a queste società. Quindi, prima che io intervenga vorrei un po' che mi illustrassero più compiutamente il problema.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego, signor Sindaco.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Io credo di dover aggiungere poco a quello che ha detto l'Assessore, però alcune precisazioni magari per averle vissute qualche anno prima. Il piano di razionalizzazione, l'ha già detto prima l'Assessore, deriva ovviamente da una norma di legge nazionale, deve essere presentato, come diceva la collega Porcu, alla Corte dei Conti su indicazione del Sindaco, sentito il Consiglio Comunale, per cui il Sindaco ne risponde peraltro in prima persona.

Sulle società partecipate, tutto è legato all'interno della spending review, perché questo è il principio generale, per situazioni che si sono andate a creare in alcune città che, ovviamente, hanno determinato delle spese eccessive per la pubblica amministrazione, il caso Roma, il caso Napoli, il caso Milano, tante altre, il caso Provincia di Cagliari e così via, alcune situazioni che hanno determinato con le partecipate situazioni di estremo disagio e di impegno finanziario da parte della pubblica amministrazione per ripianare i debiti che si sono creati nel tempo.

Quindi, è necessario predisporre questo piano di razionalizzazione dove devono essere indicate le società a cui l'Amministrazione Comunale partecipa. L'Assessore Porqueddu ha elencato ovviamente quali sono le società, alcune derivano per obblighi di legge, citiamo per tutti la società Abbanoa, che forse oggi ha 400 milioni di debiti, che però non puoi uscirne e non puoi far nulla, e

qualora l'Amministrazione Regionale non dovesse provvedere a ripianare i debiti, cosa che sta facendo peraltro in questo periodo con molta accuratezza l'Assessore ai lavori pubblici, che è riuscito nel corso di quest'ultimo anno a finanziare il capitale che era stato previsto con la legge istitutiva del servizio idrico integrato, i famosi 150 milioni di euro, che in precedenza non erano stati finanziati, e che adesso nel triennio aveva iniziato la Giunta Cappellacci a prevedere i primi 50 milioni di euro, e poi nel triennio sono stati assegnati; quindi, da Abbanoa non si può uscire.

L'A.T.O., l'autorità di bacino, è un consorzio di comuni che ha un costo, se non ricordo male, per noi che, siccome è una quota per abitante, è pari a € 40.000, non vorrei ricordare male, attualmente commissariato col Sindaco di Nuoro Sandro Bianchi. Quindi, da queste due non possiamo fuoriuscire, sono obblighi derivanti dalla legge. L'unica preoccupazione, quando si parlava del fallimento di Abbanoa, che abbiamo avuto tutti noi, ma che magari qualcuno di noi che l'ha vissuto in prima persona si è maggiormente preoccupato e dice, se capita una cosa del genere, Cagliari che ha il 27% su 400 milioni nel fallimento forse qualche preoccupazione viene più dei capelli bianchi. Lo stesso vale per gli altri comuni che hanno quote elevate, che hanno gestito Abbanoa dal 2006 in poi da che è nata, fino ad oggi, perché le quote erano quote che sono state attribuite in funzione del capitale che è stato presentato, per cui faccio un esempio, e anche questo con poco approfondimento, il depuratore di Is Arenas, che a Cagliari ha consentito di avere una quota di partecipazione abbastanza elevata, è un depuratore consortile realizzato con i soldi pubblici della Cassa del Mezzogiorno, quindi, già di per sé significa che non doveva essere attribuito al Comune di Cagliari, ma era un consorzio, però questo ha consentito di avere...

Giusto per fare un minimo di storia, che io peraltro ho vissuto da Consigliere Comunale, però il servizio integrato, la legge, se non ricordo male, mi correggano i colleghi che ne sanno più di me, è del 2005. Quindi, questi due sono soggetti da cui noi non possiamo uscire.

Gli altri due che noi stiamo proponendo come Giunta di poter razionalizzare non sono azioni contro queste istituzioni, che fino ad oggi all'Amministrazione Comunale non hanno creato nessun tipo di problema. Quando è nata la Banca Etica, è nata con uno spirito ben preciso, che era quello di andare a finanziare progetti che non avessero nulla contro la morale e contro l'etica. Facciamo un esempio, per quello che posso dire io, e magari i colleghi ne possono fare molti più di me, non poteva mai finanziare una industria bellica perché è contro l'etica; non poteva finanziare una società o una impresa che produceva dei rifiuti, senza pensare come avrebbe... ma doveva finanziare quei progetti di carattere ambientale, e aveva senso.

Giustamente, come ricordava il collega Ferruccio Sanvido, perché noi non abbiamo nulla contro la Banca Etica, anzi lo spirito era quello, noi abbiamo partecipato con 5 milioni di euro, in quel periodo gli unici che avevano partecipato era il Comune di Selargius e il Comune di Carbonia, il Comune di Roma partecipò con 30 milioni di euro. Lo spirito di allora è completamente cambiato, oggi è una banca popolare che funziona come qualsiasi banca d'Italia, come qualsiasi banca popolare d'Italia, finanzia, però quello che diceva il collega Sanvido, continua però a finanziare progetti che non siano contro l'ambiente, cioè tutto questo genere di cose, ha mantenuto questo spirito, ma funziona come qualsiasi banca, chiede gli interessi e presumibilmente con i finanziamenti noi oggi riusciamo ad avere finanziamenti diversi. Se il Consiglio Comunale dovesse decidere, uno, recuperiamo i 5 milioni, quindi, checché ne dicano i notai, recuperiamo quello e non continuiamo a pagare i due euro, che non hanno nessun tipo di condizione.

Qual è lo spirito della legge? Lo spirito della legge è che non succeda come è successo a Parma, nel caso in cui per mille ragioni questa banca dovesse avere difficoltà, noi come soci per la quota di 0,058 partecipiamo alle perdite, mentre invece in questo momento stiamo semplicemente andando a finanziare come soci una Banca Etica, che a noi non crea nessun tipo di problema, i finanziamenti li possiamo chiedere da qualsiasi altra parte, anzi se riusciamo ad entrare nei finanziamenti che abbiamo predisposto dei PAES, e fra poco ci saranno i bandi, quel finanziamento è mille volte più conveniente di un finanziamento della Banca Popolare Etica, questo è.

Poi, lo spirito è encomiabile, perché una banca oggi dà a chi chiede i soldi, e tra l'altro la Banca Etica oggi, da che è cambiata, va a verificare tutti i requisiti, va a verificare se hai la sostenibilità e se

hai la possibilità di restituirli. Quindi, non è più quel mutuo soccorso che aveva animato l'istituzione della Banca Etica con sede a Verona in quel periodo. Quindi, è una banca a tutti gli effetti, che continua a mantenere come principio quello di non andare a finanziare cose che vanno contro l'etica in senso lato. Noi avevamo partecipato con 5 milioni del 1998, i 5 milioni li richiediamo indietro con gli interessi e così via.

L'altra, che è quella del CATAIS, dove sono usciti tutti ormai, perché lo spirito che ovviamente io vorrei continuare a mantenere, credo anche l'intero Consiglio Comunale, ma non avendo prodotto progetti che consentissero in qualche modo, anche per il periodo di crisi che stiamo vivendo, perché non è che è un periodo facile, quindi, non è che le proposte o le adesioni di chi non aderiscono... non aderisce chi sta in zona industriale in questo momento, hanno cercato di farlo per € 100 a testa per il servizio di guardiania la notte, hanno aderito solo alcune, funziona, però sta funzionando un po' a singhiozzo.

5 milioni di lire, scusate; vi chiedo scusa, 5 milioni di lire, abbiamo partecipato con 5 milioni.

Però, ho parlato del '98 ed era in lire, ho sbagliato io, recuperiamo 5 milioni di lire con gli interessi, era questa la quota con la quale ha partecipato.

Questo per quanto riguarda il CATAIS, che nulla vieta all'Amministrazione Comunale, siamo in una fase di bilancio, di continuare a prevedere un contributo al consorzio di € 500, che però ci solleva da tutta una serie di responsabilità di un consorzio che, per certi versi, continua ad operare in un determinato modo, ma non riesce a conseguire quelle finalità per le quali era nato come ausilio. Può darsi che domani, se noi riusciamo a mettergli a disposizione il centro servizi, perché va in gara con tutte le varie cose, anche il CATAIS possa avere una azione di maggiore efficienza, così come era nello spirito di quando è stato istituito.

La società Campidano Ambiente, primo, è un contratto stipulato per dieci anni, adesso non vorrei ricordare male, è stato stipulato con la Giunta Sau, quindi, 31 dicembre 2006, scadenza 31 dicembre 2016, dieci anni, scade il 31 dicembre 2016.

Dieci anni comunque, adesso non mi ricordo, e deriva dal contratto che noi abbiamo stipulato. Riconosciamo nuovi investimenti, i nuovi investimenti è una forma che è stata trovata, ma sapete perché? Perché quando è stato messo a bando, le utenze che sono state messe a bando erano 10.300, quelle effettivamente che noi abbiamo nel nostro tabulato sono 12.650 all'atto della stipula del contratto di servizio, per cui mancava oltre il 20% di quelle che erano le utenze, e non tenerne conto significava ridurre il servizio del 20%.

Quindi, il sistema che cosa ha detto, tenendo conto di quello che è stato stipulato precedentemente, per cui in funzione di 10.300 utenze hai acquistato cinque autocompattatori, dieci Porter, allora proporzionalmente l'Amministrazione, le Amministrazioni perché l'ha fatto anche Monserrato e anche Sinnai, però da noi erano oltre 2000 le utenze, quindi non più una cifra... si è riconosciuto proporzionalmente solo il 10% e non il 20%, perché il canone era, adesso non lo ricordo con esattezza, non vorrei dire una stupidaggine, non me lo ricordo, è stato riconosciuto il 10% acquistando, e risulta dagli atti perché c'è nel contratto, un autocompattatore, due Porter e due operatori che, in qualche modo, andavano.

Questo è quello che è avvenuto per il riconoscimento, che io ho continuato a sostenere anche con gli uffici. Ho continuato a sostenere, perché sembra quasi che gli stai riconoscendo chissà che cosa e gli stai facendo un favore a Campidano Ambiente, è contrattualizzare quello che a suo tempo non era stato previsto, contrattualizzarlo; cioè, se il tuo canone per 10.300 utenze era X, per 12.500 deve essere X più quello. Quindi, non è che gli stiamo riconoscendo chissà che cosa.

Poi, su alcune segnalazioni io, Consigliera Porcu, non posso che confermare che in alcune situazioni ci sono stati dei momenti in cui siamo dovuti intervenire, nei quali abbiamo applicato delle penali, che sono attualmente oggetto di controversia tra l'Amministrazione e la società Campidano Ambiente, così come non abbiamo riconosciuto per l'anno scorso la revisione prezzi, perché riteniamo che debba essere approfondito, gli altri due comuni non gliel'hanno riconosciuta, però non hanno deliberato, noi siamo l'Amministrazione che prima del 31 di dicembre, per evitare che nascesse un debito fuori bilancio, abbiamo deliberato di non riconoscerglielo. Il giorno in cui verrà riconosciuto poi

si vedrà un debito fuori bilancio, poi, se è dovuto, che è legato alla questione dell'Irap per il costo del personale, che è legato all'applicazione... così, come è previsto nel contratto stipulato per la revisione dei prezzi che deve avvenire annualmente, o per quanto riguarda la spesa del personale ogni due anni.

Quindi, è tutto talmente lineare e trasparente che non è che cosa dove deve andare questa maggioranza, da dove è partita, che era anche una novità, non voglio accusare nessuno, neppure la precedente Amministrazione, perché era una novità una società pubblico privata, come quella che può essere una società mista, quindi, con tante cose che vanno approfondite. Quindi, partendo da quello che abbiamo trovato, che era carente in quel momento, siamo andati avanti progredendo perché fosse sempre più trasparente e venisse riconosciuto quello che era dovuto.

All'interno della pratica, per dire al Consigliere Melis, che correttamente ha posto delle questioni che devono essere frutto della conoscenza di tutti, devono essere messe a disposizione della conoscenza di tutti i colleghi del Consiglio, ci sono le relazioni allegate alla delibera, che riguardano la relazione che ha presentato la Campidano Ambiente, dove ci sono come è composto il consiglio direttivo, che non spetta a me dire se si riuniscono o non si riuniscono, però hanno un amministratore delegato e un presidente. Il nostro rappresentante è un avvocato che si chiama Mirko Collu, così come prima avevamo il nostro presidente, che era il rappresentante, ed era Gigi Ragatzu, e prima ancora non mi ricordo chi fosse, prima di Gigi Ragatzu l'ingegner Tommasi, che era stato nominato dalla precedente Amministrazione. C'è stato un periodo, subito dopo, in cui era stata nominata la dottoressa Pazzaglia, nei primi tre anni di inizio contratto, ma vi posso assicurare, e lo vedrete, e avete avuto modo di vederlo dai bilanci, che sono estremamente trasparenti, perché entrano nel merito delle fatture, specialmente nel consuntivo, non avendo l'obbligo di fare un bilancio di previsione la società, però dal consuntivo si vede, si entra nel dettaglio fino alle fatture più piccole. Quindi, hanno tutto l'interesse a guadagnare perché il 40% è privato, e credo che l'Amministrazione Comunale abbia tutto l'interesse a non sperperare soldi.

Il Consorzio di Molentargius deriva da una legge regionale, non è una partecipata, quindi, non dovrebbe neppure far parte della delibera, però per correttezza, visto che si parla degli enti in cui noi siamo soci, è stata riportata. Il Consorzio Italia Transport System, l'ITS, è un altro consorzio che era nato nella precedente Amministrazione, su un finanziamento di 18 milioni di euro per pannelli a messaggio variabile, la fibra ottica, le paline del CTM per un sistema generale di controllo sulla mobilità e di efficientamento del controllo sulla mobilità, oggi è stato realizzato quasi tutto.

Interventi fuori ripresa microfonica

Scade nel 2020, però tu hai una società...

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, ancora un po' perché abbiamo avuto diverse economie dagli appalti che sono state reinvestite, noi ad esempio abbiamo chiesto di sistemare alcune telecamere e completare una parte della fibra ottica e implementare alcuni...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, i pannelli no, pannelli abbiamo lasciato quelli che c'erano; telecamere e fibra ottica, e questo ha consentito attraverso l'Italia Transport System di collegare quasi tutte le nostre strutture comunali senza dover spendere dai fondi comunali. Abbiamo una spesa che è per la gestione in questo momento, l'appartenenza alla società e la gestione, perché ovviamente ha una sala operativa che deve funzionare, che deve continuare a funzionare, questa è la spesa che noi sosteniamo.

La Scuola Civica l'ha già detto l'Assessore; la Fondazione Faustino Onnis l'ha già detto l'Assessore. Queste sono, ma sono di una trasparenza unica, ma mica per altro, perché grazie a di Dio non abbiamo le situazioni che si sono riscontrate in altre partecipate, penso, giusto per dirne una, alle spese che sostiene per l'Ente Lirico il Comune di Cagliari; penso alle spese che sostiene la Provincia, o che ha sostenuto, per la Proservice, cioè tutte queste cose che fortunatamente noi non abbiamo, e che per le partecipate per oggi sono tutte in attivo. Salvo il primo anno, dove c'erano le quote di ammortamento, la Campidano Ambiente che ha avuto un € -280.000 circa, dall'anno successivo in poi siamo andati con un saldo a consuntivo sempre positivo. Credo che l'anno scorso, se non ricordo male, perché l'ultimo bilancio che è stato approvato è quello del 2013, dovremo avere circa € 300.000, di cui

il 40% al socio privato, e l'altro 20% a testa ai tre comuni, dove noi abbiamo deciso di continuare gli investimenti.

Dirò di più per la Campidano Ambiente, che oggi viene citata come esempio di società pubblico privata, è riuscita anche a capitalizzare perché ha acquistato l'isola ecologica in tutti e tre i comuni, ne sta realizzando un'altra dove ci sono i parcheggi delle macchine, e così via; è riuscita anche a capitalizzare in tutti questi anni. La speranza è che, ovviamente, si continui, anzi cercando di migliorare non tanto andando a guardare il risultato dal punto di vista finanziario, che può essere anche zero, ma andando a guardare la qualità del servizio che viene erogato, e questo dovrebbe essere l'impegno nostro per cercare di migliorarlo.

Spero di aver risposto, in qualche modo, ai dubbi che sono venuti, però siamo qui a disposizione con l'Assessore a chiarire ulteriormente.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco.

Prego, Consigliere Cioni.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Ho detto non richiedo più la sospensione, perché i chiarimenti... Un brevissimo intervento, innanzitutto preannuncio il mio voto favorevole per questa pratica, anche in virtù dei chiarimenti che ci hanno dato sia l'Assessore che il Sindaco, questo perché l'argomento, il tema che andiamo a trattare è l'indispensabilità delle società partecipate.

Purtroppo è stato previsto un taglio di tutte le società partecipate, non di Selargius, ma di tutta Italia, quindi, che dovessero passare da ottomila società partecipate a mille società partecipate, e per quanto dolorosa sia, perché comunque la Banca Etica, della quale non stiamo discutendo la moralità comunque...

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Ho dimenticato una cosa, ma giusto un inciso, che la settimana scorsa c'è un Decreto del Presidente del Consiglio per quanto riguarda le banche popolari, che sono settanta e avrebbero dovuto ridurle, momentaneamente sono state oggetto di cancellazione solo quattordici, però dovrebbero essere avviate anche quelle, e la Banca Etica è diventata una banca popolare.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Grazie, anche di questo ulteriore chiarimento.

Brevemente, quindi, stavo dicendo non andiamo a discutere, appunto, la moralità, ma semplicemente l'indispensabilità, e in questo contesto ovviamente e il taglio che c'è stato anche imposto, e grazie anche alle spiegazioni ulteriori che ci sono state date ritengo, per quanto mi riguarda, che vada approvata positivamente questa delibera anche perché, adesso non voglio entrare nel merito della discussione su Campidano Ambiente, perché parzialmente c'è stata anche in Commissione, dove sono stati trattati comunque in modo decisamente esaustivo, poi alcune riflessioni sono state lasciate probabilmente ad oggi da parte di qualche componente della Commissione, ma ritengo opportuno, anche in seno a quello che è stato detto, in seno alla riduzione delle società partecipate, che questa delibera si possa approvare.

E in conclusione, volevo anche ringraziare la Consigliera Porcu dei suggerimenti che ci dà, ma nonostante li apprezzi, comunque è una bussola, quindi, so benissimo dove sto andando personalmente, e credo che lo sappiano anche tutti gli altri colleghi di maggioranza.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Cioni.

Prego, Consigliere Lilliu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, signora Presidente.

Cari colleghi, mi ricollego a quello che è stato il dibattito, e soprattutto alle spiegazioni, non era tenuto a dare spiegazioni, all'illustrazione puntuale di Gianfranco. Allora, prendendola un pochetto al contrario, qui oggi siamo a fare una discussione che è un po' frettolosa, perché dobbiamo deliberare entro il 31, o non si capisce se fosse proprio nostra competenza come Consiglio Comunale deliberare.

Detto questo, mi viene in mente una cosa su Campidano Ambiente, perché ora noi stiamo andando un po' a spaccare il capello da opposte, o da vicine opinioni su minime partecipazioni in ordine a enti che sono sicuramente un po' laterali, e poi stiamo facendo un ragionamento su Campidano Ambiente che, a mio parere, l'anno prossimo dovremo fare meglio, che in altre situazioni dovremo fare meglio, cioè arrivare a ragionare della nostra partecipazione a Campidano Ambiente, che non è oggetto del contendere adesso, perché mortificherebbe la discussione ragionare in tempi brevi, però vengo al punto, e Gianfranco diceva, noi siamo bene attenti come socio pubblico, sì, a pensare di capitalizzare, a pensare di accantonare somme che possano costituire un utile in quello che è il bilancio, però sono molto contento che Campidano Ambiente voglia investire nell'ecocentro, nell'isola ecologica.

Allora, io mi metto a pensare e dico, ma Campidano Ambiente, che è una società mista che, quindi, deve perseguire sicuramente un obiettivo commerciale, un obiettivo di implementazione delle risorse economiche, ma deve tutelare l'interesse pubblico e deve volgere il suo intervento a quello che è una soggettività pubblica, mi dico, rispetto alla decisione che ha preso di partecipare al bando per Cagliari, proprio vado al punto, cioè mi pone dei dubbi, mi interrogo. Mi interrogo da amministratore e da utente, e dico, come vado ad inquadrare, cadendo involontariamente nella discussione di oggi naturalmente, ma dico, come vado ad inquadrare secondo i parametri che l'Assessore ha illustrato, che Gianfranco ha ripreso, dico, ma la partecipazione adesso sub iudice, non si sa, comunque la partecipazione ad un appalto come soggetto totalmente imprenditoriale, mi viene da pensare, dico, come si sostanzia in quelli che sono i canoni che Gianfranco ha elencato di investimenti, oppure di interesse pubblico, di impiegare somme in investimenti per la struttura, oppure di reperire somme per sgravare dalle tariffe, mi verrebbe da dire, per tante cose che andrebbero a perseguire l'interesse pubblico.

Quindi, io mi dico, non possiamo farlo oggi questo ragionamento, anche perché forse lo sto introducendo male, però poniamocielo questo problema non arrivando all'ultimo minuto, a dover deliberare o ragionare su Campidano Ambiente così, quindi, invito Gianfranco se magari può, anche su questo, fare un supplemento di ragionamento, perché io ho i dubbi che avevo in questi mesi non sono riuscito a venirme a capo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Lilliu.

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, anch'io ho partecipato alla riunione della Commissione dove abbiamo discusso questi argomenti, e rispetto ai chiarimenti che poi sono stati fatti

dal Sindaco e dall'introduzione dell'Assessore, in linea di massima, non ho molto da eccepire rispetto alle proposte che l'Amministrazione ha fatto di tagliare, diciamo, o di contenere le società partecipate che, in qualche modo, non sono proprio necessarie agli obiettivi che l'Amministrazione si pone, e che consentono poi, il cui taglio consente di contenere la spesa pubblica, ecco, sostanzialmente il ragionamento è questo.

Sulla Campidano Ambiente mi unisco ai colleghi, a Giorgia e a Francesco Lilliu, perché su questo argomento magari dedicassimo una apposita Seduta del Consiglio, credo che ci possa stare tutto. Noi avevamo chiesto in Commissione un approfondimento che non è avvenuto, ma abbiamo tutto il tempo per poterlo fare, perché rispetto alle cose che sono state dette, che la Campidano Ambiente ha un bilancio trasparente, che ha lavorato nell'interesse della collettività, che ha fatto tutto uno sviluppo aziendale con l'acquisizione degli ecocentri, però io volevo porre una questione rispetto a Campidano Ambiente che attiene, per esempio, alle assunzioni.

Le assunzioni, che sono una nota sensibile per l'Amministrazione, perché molti ti dicono assumono sempre gli stessi, ma sulla base di che cosa assumono? Anche da questo punto di vista non sarebbe male che ci fosse trasparenza, per esempio, che ci fossero delle graduatorie pubbliche a cui tutti i cittadini possano accedere tranquillamente, magari avverrà così, però questo non lo sappiamo. Questo non lo sappiamo, le assunzioni le fa il consiglio di amministrazione, nel consiglio di amministrazione ci sono i rappresentanti dei diversi comuni che partecipano alla società, e come avvengano queste assunzioni? Le fa il presidente, a queste decisioni partecipano anche i sindaci, o i componenti di ogni singola Amministrazione? Ecco, non sarebbe male un approfondimento anche su questo versante.

L'altra riflessione che volevo portare, e che riguarda le associazioni e le società che non sono partecipate da parte dell'Amministrazione, ma su cui l'Amministrazione però investe annualmente, una è la Fondazione Faustino Onnis, ma c'è la Pro Loco, per esempio, che ogni anno riceve dal Comune un finanziamento per la gestione della manifestazione principale, che è il Matrimonio Selargino, ma ci sono anche altri contributi che vengono concessi alla Pro Loco da parte dell'Amministrazione, rispetto alla quale però si fatica a vedere, a individuare il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati, o prefissi.

Quindi, non sarebbe male, questa riflessione è passata nella Commissione però, per ovvi motivi, non abbiamo approfondito, però non sarebbe male che anche su degli argomenti, su delle attività che vengono svolte da associazioni, che pure sono importanti e con le quali l'Amministrazione ha dei rapporti privilegiati, in qualche modo, per il lavoro che svolgono, non sarebbe male un approfondimento, anche fare dei bilanci dopo che si svolgono le manifestazioni.

Ho visto in una riunione della Commissione delle attività produttive che c'è stato un tentativo di discussione del Matrimonio Selargino, una riunione della Commissione che c'è stata in questi giorni, queste cose andrebbero fatte in maniera seria, in sede di discussione del bilancio di previsione per esempio, cioè capire se una manifestazione su cui investiamo decine di migliaia di euro abbia una ricaduta economica e produttiva nella comunità, e questo per il Matrimonio Selargino non lo stiamo facendo, non lo facciamo da molto tempo. Quindi, non sarebbe male, anche se non sono società partecipate e, quindi, sfuggono a questa razionalizzazione, che si faccia comunque un approfondimento.

Approfitto anche per esprimere il mio voto di astensione sulla pratica presentata.

Grazie.

Si dà atto che, alle ore 20,00, escono dall'aula i Consiglieri Schirru e Pibiri. I presenti sono 20.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consiglieria Corda.

Prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Io intervengo alla luce di quelli che dovevano essere il contributo in termini di chiarimento prodotto dal Sindaco. Vorrei stralciare da tutto il contesto, che potrebbe portare a confonderci, mi voglio soffermare unicamente, e poi mi riservo eventualmente in altre occasioni di esprimere pareri sugli altri tre soggetti, sulla questione della Banca Etica, che è stata descritta, secondo me, in una maniera approssimativa agli inizi, nel senso che non si capiva, e nessuno di noi, compreso me stesso, si è messo il problema di capire che tipo di funzione avesse.

Mi permetto di contestare quella che è stata la descrizione che il Sindaco ha fatto, nel senso che, non è un soggetto bancario assimilabile a quelle che sono le banche che solitamente conosciamo, è una banca che agisce addirittura in controtendenza rispetto a quello che sono i flussi finanziari delle banche internazionali, quelle che ci hanno portato in linea di massima, in termini di speculazioni, ad avere buchi e situazioni sul quale tutta la collettività è stata costretta a ripianare per scelte del quale la comunità stessa non era stata soggetto proponente.

La Banca Etica agisce su funzioni completamente diverse, e anche con tassi di interesse completamente diversi. Io non lo so, se fosse utile leggerei un passaggio, perché dice che è *una nuova idea di banca basata sulla trasparenza*, cosa che solitamente, per quello che c'è stato possibile comprendere in questi ultimi anni e mezzo di travagli bancari di destra, di sinistra, padane e non padane, ma tutte quelle che erano succursali, o bracci operativi economici, hanno dimostrato questo tipo di carenza, allora, *una nuova idea di banca basata sulla trasparenza è la scommessa di Banca Etica, che da quindici anni si batte per dare una alternativa ai giochi speculativi della finanza internazionale, contrapponendola a quella responsabile vicino agli interessi della nostra società. È un ente di credito che vanta tassi di insolvenza minimi, si propone di finanziare progetti ad alto valore sociale appoggiando idee con al centro patrimonio artistico e culturale eco-solidale*, e poi le altre cose sono state in un certo qual modo riprese.

Ora, da quella che è stata la difesa della scelta della Giunta di tagliare perché ce lo impone lo Stato, io mi ricordo, e ricordo a tutti voi che lo stesso Governo, magari guidato da un altro personaggio in passato, propose a suo tempo di tagliare, perché anche lì era necessario, le auto blu, non mi risulta che questo tipo di operazione, tanto annunciata e giustificata, poi di fatto sia stata attuata, mi risulta che stiano comprendone ancora di nuove.

Ora, a me sa tanto che questa operazione sia molto di propaganda, molto di effetto, nel senso che tagli giustamente rami secchi, laddove sono rami secchi, ma dove ha una utilità pratica non è imposto che tu debba necessariamente tagliare. Ora, se c'è una carenza su questo tipo di questione non è certamente di Banca Etica, dove peraltro noi non nominiamo nessuno; la carenza è da parte nostra, noi come amministratori comunali, o nelle varie sequenze di Amministrazioni Comunali che si sono succedute da quando è stata deliberata l'adesione, non abbiamo mai proposto niente, non siamo stati capaci di utilizzare una opportunità del genere, e molte volte non abbiamo potuto fare, nel settore che questo istituto poteva finanziare, non abbiamo saputo proporre iniziative, o non abbiamo pensato di utilizzarle. Io non so fino a che punto la stessa Amministrazione fosse consapevole di questo tipo di opportunità.

Lo dico, e lo dico anche con specie, perché quando in Commissione l'altro giorno io ho chiesto di capire qual era, e l'ho chiesto al funzionario, l'Assessore penso che abbia un livello di conoscenza sicuramente più approfondito del mio, però abbastanza simile al mio, ma il funzionario, che da tecnico dovrebbe, per lo meno visto che mi confezioni un atto, sapere di che cosa parliamo, alla mia richiesta di capire a che cosa questo soggetto poteva essere utile, che cosa poteva fare, che cosa ha fatto...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Sanvido, le ricordo che è il suo secondo intervento, si avvii alla conclusione, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SANVIDO FERRUCCIO

Allora, ritengo di dire cose che non sono di interesse mio, sono di interesse della socialità, io non ho azioni di banca, ma voglio chiarire. Voglio soltanto capire fino a che punto la mia Amministrazione, e la mia stessa maggioranza è consapevole di avere uno strumento, ed è consapevole di poter utilizzare questo strumento per eventualmente progettare sviluppi.

Vorrei anche comprendere, così concludo, visto che la vogliamo mettere così, se questa mia Amministrazione, rispetto a scenari che potrebbero essere di prospettiva, ha in testa, ha in mente di fare qualcosa o no, di prepararsi per cogliere occasioni o non farlo; se dobbiamo continuare a rimanere sempre in ritardo rispetto agli eventi e, quindi, viverli in maniera passiva, o essere a traino, o invece anticipare le cose, perché se scegliamo una cosa, cioè quella di anticipare, quella di metterci in condizioni propositive, quella di poter pensare allo sviluppo del nostro territorio in maniera che sia ottimale per cogliere alcune opportunità, allora forse questo strumento sarebbe logico e opportuno mantenerlo perché, lo ripeto e chiudo qui, le disposizioni nazionali dicono di tagliare rami secchi, laddove è dimostrata l'inutilità pratica, e l'inutilità pratica, mi perdoni signor Sindaco, non è quella ma magari fallisce la banca, allora noi siamo chiamati a pagare.

Possono fallire tutte le cose in questa Italia che viviamo di questi giorni, compresa la nostra Amministrazione, e noi saremo comunque chiamati a pagare. Io continuo a pensare in maniera positiva, cerco di vedere là dove ci sono le opportunità, pensare di coglierle e, quindi, in questo senso mi sono messo e mi sono permesso di proporre di mantenere questo tipo di rapporto perché, rispetto a quelle eventualità ed altre, ma io mi sono, per questioni di tempo a disposizione, limitato a enunciare alcune come possibilità, e sono di fatto vere e presenti, ritengo che questo tipo di valutazione vada fatta, perché non abbiamo neanche altre alternative economicamente simili, o migliori rispetto a quelle che sono le opportunità che Banca Etica ci può garantire.

Grazie, ho finito.

Si dà atto che, alle ore 20,20, entra in aula il Consigliere Delpin. I presenti sono 21.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Sanvido.

Prego, Consigliere Cioni.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

CIONI RICCARDO

È giusto per chiarire, siccome nessuno vuole fare un processo alla Banca Etica, e nessuno dice che la Banca Etica non persegue scopi nobili, e qui non si tratta neanche di rami secchi, è una questione di indispensabilità o meno. Siccome lo strumento della Banca Etica, che oggi a tutti gli effetti è una banca popolare come tante che sono presenti sul nostro territorio, alla fine...

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

Stiamo dicendo cose che non sono vere, abbiate pazienza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

CIONI RICCARDO

Stavo dicendo, oggi nessun Comune è vincolato ad essere socio di una banca, questo è un dato di fatto, ci sono anche altri strumenti finanziari che sono fruibili da parte di una Amministrazione per poter accedere al credito, e iniziative altrettanti nobili di quelle che sponsorizza la Banca Etica. Quindi, siccome io non ce l'ho con la Banca Etica, anzi non mi ha fatto assolutamente niente, come non mi ha fatto niente nessun tipo di istituto bancario, ritengo però che in questo caso, dovendo recepire una normativa, che poi in Italia le normative le recepiscano o meno sempre quando vengono emanate è un

discorso differente, però il nodo della faccenda è dobbiamo tagliare tutti, è un dovere che c'è stato imposto dal Ministero, e noi le rispettiamo le direttive quando vengono da un Ministero, e sono anche sacrosante.

No, hanno detto che in seno alla spending review... Francesco, in seno alla spending review noi dobbiamo tagliare, da ottomila le società partecipate dobbiamo portarle a mille, e non l'ho fatta io, non l'ha fatta Ferruccio, e non l'ha fatta neanche Gianfranco questa. Quindi, siccome sembra quasi che ci sia una avversione nei confronti di Banca Etica, che non c'è da parte di nessuno, e la sua indispensabilità è relativa, quindi, non ritengo giusto che si faccia, secondo me, un processo a questa situazione. È una scelta che fa la Giunta, poi si decide che tipo di voto fare; la Giunta ha proposto, il Consiglio poi può deliberare favorevolmente o non favorevolmente su questa decisione della Giunta. Secondo me, comunque, l'indispensabilità di avere questa società partecipata, indispensabilità, non utilità, che sono due cose diverse, io personalmente non la vedo, ma con molta serenità, senza che si creino tutte queste polemiche su questo tipo di concetto.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Cioni.

Consigliere Melis, intende intervenire? Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Signora Presidente, signor Sindaco, signori del Consiglio, cittadini, credo che questo piano di razionalizzazione che la Legge di Stabilità ha richiesto sia certamente utile in una Italia direi quasi corrotta, perché anche attraverso i piani di razionalizzazione si riesce a contenere la spesa, a fare buona amministrazione, a vedere un po' il funzionamento, razionalizzare lo stesso funzionamento della finanza pubblica, e tante altre cose cercando di governare l'economia del Paese con razionalità e con trasparenza.

È evidente che quando si parla di piano di razionalizzazione il legislatore non stava pensando alle partecipazioni del Comune di Selargius, stava pensando ben al di là di queste nostre pochezze, però anche Selargius in realtà è un numero all'interno di questo ottomila, non so quante partecipate. È evidente, però, che il discorso è alle partecipate, ai loro organismi, cioè la cancellazione di questo spazzino, delle porcherie d'Italia, che era prima Cottarelli, adesso se n'è andato, adesso mi pare che è Gutgeld, è uno di quelli che sta a fianco di Renzi, se dovrà appunto ridurle, cercherà di capire che questa è utile e quest'altra è inutile, e cercherà di togliere tutte quelle che sono inutili. Per cui, manco a farlo a posta, anche questa società che è Banca Morale e Etica entrerà nelle grinfie di questo che le dovrà sopprimere, e vedrà se questo avverrà oppure no. D'altra parte, c'è anche un discorso sulle banche in generale.

Quindi, visto che c'è un appuntamento molto più alto, finora non ha funzionato, potrebbe funzionare, perché intervenire immediatamente noi, tanto più che noi non aiutiamo neanche quello, se quello dice che dovrà sussistere, sussisterà ancora e avrà una sua funzionalità; perché farlo noi, se noi non serviamo neanche a cancellarla?

Io, però, per esempio se su questa Banca Etica Morale direi di pazientare, mi sembra del tutto assurdo invece cancellare la nostra partecipazione al CATAIS, perché ha il sapore di chi vuole ancora di più allontanarsi dalla zona industriale, ha quasi un senso di riluttanza rispetto a una zona industriale che doveva funzionare, era nata per dare lavoro questa zona industriale e, quindi, allontanarsi dalla zona industriale significa che per noi il lavoro non conta niente, non serve a Selargius, non serve a circa otto, novemila persone disoccupate, seimila e ottocento.

Io ricordo che, addirittura, questa zona industriale era nata proprio per dare respiro e occupazione a duemila persone, e noi addirittura non solo siamo stati forse inutili dentro il CATAIS, dentro il consorzio, anzi addirittura l'avevamo ispirato noi proprio per dare forza, per convincerci di questo processo di sviluppo che doveva avvenire attraverso la zona industriale. Ora diciamo anche ce

ne andiamo del tutto, per cui, per esempio, a un consorzio che non ha funzionato aggiungiamo anche l'indisponibilità del Comune, cioè questa è una assurdità.

Questa è una assurdità, perché noi dentro il consorzio dovevamo funzionare come volano di proposte, di presenza, di volontà proprio di far decollare la zona industriale. Sembra quasi una fuga dalle responsabilità, c'è un ente che decade, attenti, ce ne andiamo prima che cada del tutto. Oppure, cerchiamo invece di rafforzare la nostra presenza, criticare per esempio il consorzio che non funziona, entrino altri esponenti, ma facciamo qualcosa, non ce ne possiamo andare dalla zona industriale, anzi addirittura bisognerebbe un po' analizzare tutto quello che avviene dentro la zona industriale.

Vi ho detto che la maggior parte ormai è ridotta a depositi, ma facciamo una analisi di tutto questo, chiamiamo il consorzio e gli diciamo perché non funziona, o aspettiamo chissà che cosa. Dice, adesso dovrebbe nascere il centro servizi e farà decollare le cose. No, se noi non ci saremo non decollerà manco il centro servizi, questo è il punto. Per cui, io addirittura un Comune che mi propone di andarmene dal consorzio non lo riconosco, è come una fuga dalla zona industriale.

La zona industriale è nostra, ci abbiamo investito, abbiamo realizzato opere, deve funzionare questo consorzio. Da un lato, per esempio, diciamo aumentiamo la zona industriale, dall'altro ce ne andiamo del tutto, ma è positivo questo tipo di ragionamento, vi sembra logico? Io credo che se anche il consorzio non funziona, noi ci dobbiamo stare e lo dobbiamo far funzionare, questo è il punto. Noi siamo parte del consorzio della zona industriale, noi l'abbiamo creato, ci siamo voluti entrare e tutto quanto, e ce ne andiamo, cioè non ce ne importa nulla della zona industriale, neanche di una presenza fisica. Io non lo so questo, a me mi sembra assurdo. Io mi rompereì veramente tutto, ma deve funzionare il consorzio e deve funzionare tutto, bisogna rilanciare la zona industriale, altro che andarcene.

Quindi, sono nettamente contrario a questo tipo di proposta, d'altra parte ormai c'è una evoluzione continua nel modo in cui i comuni possono ancora sussistere in questo territorio, nel senso che, per esempio, lo Stato non dà più niente, cerchiamo dappertutto forme di sussidio, altre forme di investimento, cerchiamo il project financing, cerchiamo tutta una serie di altro tipo di collaborazioni per trovare risorse, ed è evidente che laddove ci sono ci rimangono, perché anche le società non sono mica diverse dal project financing, o da altre iniziative che è un modo come un altro di far partecipare il privato a realizzare cose pubbliche. Private e pubbliche, ormai il connubio è questo.

Quindi, io rispetto a questa delibera che mi propone questo tipo di cancellazione non ci sto, insomma; sono piccole cose, aspettiamo quello che succede, e che faranno certamente altri, ma non facciamo noi; e sul CATAIS io chiedo che la Giunta riveda completamente il suo giudizio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Prego, Consigliere Zaher.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

ZAHER OMAR

Signora Presidente, sarò brevissimo, grazie, innanzitutto.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi e cittadini.

Riguardo al processo di razionalizzazione che il Governo Nazionale chiede agli Enti Locali, ci chiede anche dei sacrifici che vengono fatti, giustamente, voglio dire che la relazione del Sindaco in cui vengono specificati i motivi che indicano di adeguare questi processi, mi ha convinto e mi trova d'accordissimo per quanto riguarda l'ITS e il CATAIS, voglio soltanto riferire alla Giunta di avere una piccola riflessione da fare per quanto riguarda la Campidano Ambiente, perché quello che è stato fatto finora è molto, però c'è ancora molto, molto da fare, soprattutto per certe zone, come ha riferito la collega Porcu e questo va controllato direttamente, perché noi giriamo e vediamo; però, voglio oggi dare atto e sono d'accordo anche col Consigliere Sanvido, in merito a quanto è stato fatto per la Banca Etica, sulla quale ha fatto un ragionamento articolato che mi convince, voglio dire soltanto alla Giunta

di riflettere anche su questo perché vedo tutte quelle risorse che noi perdiamo in confronto a quelle che ci danno o ci daranno in una prospettiva di eventi.

Quindi, su questo vorrei veramente che riflettessimo un attimino. Non devo aggiungere altro perché mi trova più o meno d'accordo, tranne qualche dubbio che mi rimane ancora, però più o meno ci siamo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Prego, Assessore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane

Brevemente, credo che il Sindaco sia stato sicuramente più esaustivo di me, però volevo riprendere un concetto che ritengo fondamentale, Banca Etica, ovviamente il Consiglio è sovrano, la proposta appunto fatta dal Sindaco e dalla Giunta potrà essere accettata o meno, potrà essere modificata o meno, una cosa è fondamentale, noi abbiamo l'obbligo entro il 31 marzo 2016 di predisporre una relazione sull'efficacia e l'importanza che può aver avuto la Banca Etica, così come tutte le partecipate. Oggi, cosa diciamo, la Banca Etica che cosa ha prodotto in questo momento? Probabilmente, ha perfettamente...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SANVIDO FERRUCCIO

No, la domanda è al contrario, che cosa siamo stati in grado noi di chiedere, perché non l'abbiamo utilizzata, abbia pazienza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Sanvido, non è consentito.

Lei ha già fatto due interventi, abbia pazienza.

Prego, Assessore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane

Consigliere Sanvido, mi sorprende, perché io non sto urlando, lei tra l'altro è una persona molto corretta, soprattutto nei miei confronti, quindi, io stavo solo facendo una piccola precisazione. Comunque vada noi dobbiamo predisporre una relazione per dire l'efficacia di una partecipata, che in questo momento non c'è stata, probabilmente ci sarà in futuro, però in questo momento, entro il 31 marzo dobbiamo predisporre questa relazione alla Corte dei Conti.

Volevo rispondere per quanto riguarda il CATAIS; io volevo solo dire una cosa per quanto riguarda il CATAIS, innanzitutto nessuno ha qualcosa contro il CATAIS, però dagli ultimi bilanci del CATAIS vedo, risultati del bilancio 2011 € -3.815, risultato economico 2012 € - 2.000 e rotti, risultato del 2013 € - 3.839, risultato del 2014 è migliorato € -198. In data 30 gennaio 2014 gli uffici comunicavano al CATAIS gli obblighi sulla trasparenza amministrativa e anticorruzione, non hanno mai risposto, tant'è vero che il Comune non ha provveduto neanche nel 2014 a dare la somma di € 500. Per cui, diciamo che da parte del Comune, da parte degli uffici c'è stata una sollecitazione, evidentemente poco interessava a chi doveva governare il CATAIS adempiere agli obblighi di legge, almeno per quanto riguarda l'anticorruzione.

Ho finito, grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore Porqueddu.

Interviene adesso il Sindaco, prego.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Io credo che siano giuste e corrette le riflessioni che vengono fatte dai colleghi del Consiglio, sia per quanto riguarda la Banca Etica, sia per quanto riguarda il CATAIS, e credo di averlo detto anche in premessa del mio precedente intervento, perché non vuole essere, per quanto riguarda il CATAIS, una fuga dalla zona industriale, lungi da noi pensare questo, e non è neppure, noi non siamo scoraggiati, siamo semplicemente preoccupati per quello che avviene in zona industriale, come avviene dappertutto e fortunatamente, come ho avuto modo di dire un'altra volta, abbiamo fatto una modifica alle norme di attuazione, perché diversamente i depositi sarebbero stati molti di più, ed è una situazione che purtroppo è una crisi strutturale che non coinvolge solo noi.

Siamo solo preoccupati, con l'unica differenza che in questi otto anni i disoccupati sono aumentati di trecento da noi, ed è una cifra enorme per quello che vivono le famiglie, non è una cosa da poco, ma è sempre molto meno rispetto a situazioni e alle realtà che noi conosciamo, e di questo purtroppo non possiamo che dispiacercene, perché altri trecento disoccupati che si sommano ai seimila e seicento che c'erano nel 2007, i dati dell'altro giorno seimila e ottocento. Quindi, considerato che siamo trentamila abitanti, e considerate anche quali sono l'età lavorativa, dobbiamo essere fortemente preoccupati per una situazione che viviamo.

Lungi da noi scappare dalla zona industriale, proprio lungi, però io vi faccio un esempio che abbiamo vissuto, torneremo in Consiglio Comunale per i POIC che vengono rifinanziati per i comuni al di sopra dei diecimila abitanti, su dieci richieste di finanziamento che sono pervenute all'Assessorato al lavoro, ne sono state finanziate tre, e non sappiamo se siano stati dati i soldi, ma perché? I soldi a tasso zero comunque l'imprenditore, o chiunque faccia impresa, li deve restituire, e in un momento così difficile diventa ulteriormente difficile restituire questi soldi, e quelli che abbiamo dato con i de minimis rischiamo di doverlo chiedere indietro con gli interessi e non sono riusciti a decollare, vedasi l'autolavaggio, vedasi la piscina, e chi ha dato quei finanziamenti, € 50.000, mica due soldi, dove le attività imprenditoriali non sono partite, sono risorse che andremo a chiedere indietro nonostante abbiamo fatto lo sforzo per predisporre progetti, per preparare le cose, perché anche quella è una preoccupazione.

O di altre realtà dove hanno aperto attività di commercio che, così come era previsto dal nostro Regolamento, non hanno avuto la durata dei tre anni, ma perché abbiamo vissuto questo momento triste di crisi che vivono tutti. Non fare i miracoli, certo che noi cercheremo anche in zona industriale di farli, ma questo è il momento difficile di sopravvivenza, purtroppo bisogna dirlo, senza essere scoraggiati. Io vorrei sapere dal Sindaco Melis, allora Sindaco, quante volte hai partecipato all'assemblea del CATAIS. Mai una volta, e allora di che cosa parliamo? Io ho partecipato due volte, e siccome eravamo in tre non sapevo che cosa fare, perché eravamo in tre a discutere di un bilancio che non c'era, di una attività che non c'è stata.

Non ha mai avuto attività, non ne ha mai avuto perché le quote del CATAIS sono le quote dei soci, non ne hanno attività, ma questo non vuol dire che bisogna scappare, Tonino, non voleva essere una critica in questo senso, ma era semplicemente per dire che non stiamo scappando, stiamo semplicemente vivendo una realtà. Siamo in fase di previsione di bilancio, proprio per dire che sono d'accordo su alcune riflessioni che tu hai fatto, cosa costa a noi dire che i € 500 che noi diamo ogni anno per far parte di questa società viene dato come contributo per l'attività se viene svolta. Se tu negli ultimi tre bilanci hai € -3.800, € -2.800 e € -194 di che cosa dobbiamo ragionare? Perché non è che fa l'attività della zona industriale il CATAIS, è un consorzio che avrebbe dovuto tutelare, che vive la stessa crisi, forse più direttamente di quanto non lo vivono altri.

Questo poi il Consiglio Comunale è liberissimo, io lo dico a malincuore questo, non è che lo dico perché per forza di cosa dobbiamo andar via. Lo dico a malincuore, ma oggi non ce n'è, cosa vieta all'Amministrazione in sede di bilancio di dare i € 500? Chi lo vieta, e facendo sì che vengano vincolati a quel genere di attività. Perché la Provincia è andata via? Perché la Camera di Commercio è

andata via? Per quale ragione? Perché volevano scappare dalle tutele della zona industriale? Perché non ce l'ha il consorzio di Cagliari? Mica volevano scappare, ma questo non vuol dire che l'Amministrazione deve stare lontano da questo, assolutamente.

Questo lo dico, voglio dire, cercando di aprire anche un ulteriore dibattito, ce ne sarà bisogno di approfondirlo questo, che vale la pena di riflettere. Domani, se dovesse decollare realmente questa zona industriale per le finalità di cui tu hai parlato, Tonino, cosa vieta all'Amministrazione Comunale di rivederlo? Oggi il piano dice che tutte quelle società che non perseguono fini particolari, che sono delle istituzioni, devono essere cancellate, e dice su proposta del Sindaco, quindi, in modo anche antipatico mi sto esponendo, però io ritengo che queste sono le ragioni, così come le abbiamo esplicitate prima.

La Banca Etica, anche quella è una riflessione corretta e giusta che è stata fatta, però la Banca concede mutui su base di progetti, non è che vai lì e gli dici dammi tre milioni che io faccio l'impianto fotovoltaico. Sui mutui, noi due anni fa per evitare di avere un aggravio nella spesa corrente abbiamo deciso, noi Consiglio Comunale, di pagarli i mutui, di revocarli i mutui, e ha consentito all'Amministrazione Comunale di avere nella spesa corrente, per l'anno scorso e per quest'anno, € 440.000 in più, che erano le quote dei mutui residui.

Ma non vuol dire, la Banca Etica aveva un fine quando è nata, oggi non ce l'ha più, ha mantenuto quella ispirazione, ma è una banca che concede mutui sulla base di progetti, sui soldi che devi restituire col tasso corrente, mentre oggi tu se hai soldi vai alla SFIRS e prendi i finanziamenti a 0,01, i POIC è zero. Adesso noi torneremo in aula, Tonino, per i POIC; torneremo in aula per i POIC, così come abbiamo visto, l'altra volta l'avevamo limitato. E tra l'altro va a stabilire se tu hai il progetto che è finanziabile, la Banca, verifica se puoi restituire i soldi e se può creare reddito, lo dice nelle finalità di adesso, mentre le finalità di allora erano diverse. Ma mi sapete dire qual è il beneficio che io ho a stare all'interno di una banca solo perché si chiama etica? Poteva chiamarsi qualsiasi altra cosa oggi.

Perché non ci hanno posto il problema della spending review, non ce lo siamo posti, la ragione è solo questa; perché il costo era minimo, Ferruccio, perché erano due euro, come ha detto la Consigliera Porcu, e i cinque milioni di lire li avevamo già messi nel '97, quindi, il problema non esisteva. Le finalità sono decisamente cambiate, Banca Etica e Morale è solo ed esclusivamente perché ha mantenuto quello spirito, che è quello di non andare a finanziare qualcosa che è contro l'etica, contro la morale, che va a finanziare progetti ambientali, di welfare e così via, questo, ma non ha nulla, niente di diverso dal Banco di Sardegna, dal Banco di Sassari, per non andare lontano con le banche.

Oggi, se a noi finanziassero i progetti che abbiamo predisposto con le schede del PAES, per i quali se non ci danno i soldi non abbiano i soldi per fare i progetti esecutivi, perché noi partecipiamo ai bandi per avere i finanziamenti sugli studi di fattibilità, gli studi di fattibilità vengono finanziati, e quando tu vai a fare un progetto come erano previsti per le nostre schede 25 milioni di euro, quanto ci vuole, qui ci sono tecnici, cosa ci vogliono? Due milioni di euro, due milioni e mezzo, da dove li tiri fuori se non te li finanziano? E lo stesso vale per la Banca Etica.

Io non sto dicendo nulla, colleghi del Consiglio, era semplicemente per dire che non cambia niente, se oggi quel finanziamento che noi abbiamo dato a suo tempo è servito per questo genere di finanziamento ben venga, era fatto con uno spirito che era encomiabile. Oggi tutto questo non serve più, è cambiato il mondo rispetto ai finanziamenti. Noi abbiamo avuto € 700.000 di finanziamento per fare impianti fotovoltaici, e mica li abbiamo pagati, li abbiamo avuti gratis col cofinanziamento, ma il cofinanziamento è servito per dire che a quella cifra ne aggiungo altro.

Allora, questo è nella home page della Banca Etica "*Valutazione dei finanziamenti. La valutazione dei finanziamenti è basata su una indispensabile conoscenza del cliente, della sua progettualità e delle sue specifiche richieste. Tutti i finanziamenti vengono valutati dalla struttura operativa alla luce della capacità economica e finanziaria di restituzione*", è una banca.

Anche se non sei bancabile, ma qui deve essere bancabile perché devi dimostrare di poterlo restituire. Quindi, non è che sta facendo niente di particolare.

Ne ha finanziato uno su un progetto particolare, però voglio dire che oggi non cambia nulla, ecco questo che voglio dire, che cosa sia, poi il Consiglio Comunale, che è sovrano da questo punto di vista, se decide di mantenerla la può mantenere, ma non è nulla, non ci serve a nulla, è solo che ci sono due euro, basta, non c'è nulla, non ci serve per nient'altro, e non stiamo più andando a finanziare progetti che hanno qualcosa di particolarmente che crea questo beneficio enorme. La stessa cosa l'avremo potuto dare al Banco di Sardegna per dirgli queste sono le finalità, finito.

Diversamente, ma noi saremo venuti in aula a presentare, per tornare a quello che diceva, perché alcune cose le penso anch'io, la riflessione che diceva il collega Melis che sembra che stiamo scappando dal CATAIS è una sensazione che ho anch'io, ma non lo è. È una sensazione che ho anch'io, che purtroppo tra l'altro ci stiamo mettendo la faccia in prima persona per dire che stiamo andando via, ma non è quello, non stiamo andando via, perché domani nel bilancio di previsione abbiamo tutte le possibilità.

Poi, ripeto, è corretto e giusto che si facciano queste discussioni su quello che può essere conveniente per una Amministrazione, che cosa è conveniente politicamente mantenere. È altrettanto vero che abbiamo l'obbligo, sulla base di norme che vengono dettate, perché la spending review non è che se la siano inventati per dire lo fanno altri, hai un obbligo, che è quello di presentare un piano dove fra un anno, lo sottolineava l'Assessore, al 31 marzo del prossimo anno devi dire che benefici ti ha portato, e se voi andate a leggere anche sulla Campidano Ambiente c'è scritto, e l'abbiamo concordato tra i tre comuni, che dovranno esercitare un ulteriore controllo e far sì che vi sia anche in questo caso un contenimento della spesa pubblica.

La Campidano Ambiente l'anno scorso, lo vedrete nel piano finanziario che verrà portato in aula per la TARI, presumibilmente ha risparmiato € 100.000 dalle spese che ha sostenuto, che non è una cosa di poco conto € 100.000 sulla spesa corrente, che nel piano finanziario può influire per 0,0 qualcosa, per lo meno non ci obbliga ad aumentare la TARI e a mantenerla anche per il 2015 con le stesse aliquote dello scorso anno.

Io non voglio per forza cercare di convincere i colleghi che la pensano in modo diverso, io ho semplicemente esposto quali sono le ragioni, quali possono essere le riflessioni che stiamo facendo, e nulla ci vieta, anche secondo le cose che diceva la Consigliera Corda, domani di ritornare. La Campidano Ambiente, perché € 4.300.000 sono un sesto del bilancio del Comune di Selargius, vale la pena di riflettere sulla Campidano Ambiente, su tutti gli aspetti, è un sesto del nostro bilancio, € 4.300.000, su 24 milioni, quindi, è questo.

Quindi, vale la pena di rifletterci e di approfondirlo, fermo restando che le società partecipate dall'anno scorso hanno l'obbligo di fare le stesse cose che fa una pubblica amministrazione nell'ambito della trasparenza, della pubblicazione e della pubblicità di tutti gli atti sia preventivi che a posteriori vengono portati avanti.

Grazie, colleghi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Io devo fare una precisazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

No, dopo l'intervento del Sindaco.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Chi l'ha detto?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Lei ha avuto la possibilità di intervenire prima.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Comunque, te lo dico fuori...

Mi ha autorizzato il Sindaco.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Il Sindaco non può autorizzare nessuno, Consigliere Melis.

Procediamo con la delibera, do per letta la premessa.

Si delibera di approvare, per i motivi di cui in premessa, il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, che al presente si allega per formarne parte integrante e sostanziale.

Chi è favorevole all'accoglimento, alzi la mano.

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

Presidente, le sto dicendo, siccome sono quattro le proposte, e su due la Giunta propone di mantenere, e su due invece di uscire, io penso che la cosa logica sarebbe stata che le votiamo non come unica, le votiamo singolarmente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

No, il piano è unico; è unico. Il piano piano è unico, o si vota, o non si vota.

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

Ho capito che è una forzatura quella che sta facendo, però, io sto chiedendo di votarle singolarmente, abbia pazienza, sennò faccio una dichiarazione. Allora, farò dichiarazione di voto dopo.

Si dà atto che, alle ore 21,00, esce dall'aula il Consigliere Cioni e che risultano assenti i Consiglieri Deiana e Piras. I presenti sono 18.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con l'ausilio degli scrutatori.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	10	0	8

Gli astenuti sono il Consigliere Sanvido, il Consigliere Zaher, Corda, Melis Antonio, Melis Andrea, Delpin, Lilliu e Porcu.

Con 10 voti a favore la proposta è stata accolta.

Votiamo adesso, valutata l'urgenza di dichiarare immediatamente eseguibile la presente ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del Testo Unico enti locali, l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	18	0	0

Si approva all'unanimità.

Ha anticipato un intervento per dichiarazione di voto, prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Molto velocemente, Presidente e colleghi del Consiglio, il mio voto di astensione per il metodo impiegato e per le scarse spiegazioni avute, che non mi hanno assolutamente convinto né nella fase propedeutica all'adozione di questo provvedimento, né tanto meno nella Seduta odierna, soprattutto non mi è piaciuta la forzatura sul sistema di voto.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Variante di assestamento finale del piano di edilizia economica popolare Canelles – San Lussorio (ex CESA). Adozione definitiva delibera del Consiglio Comunale n. 57 dell'11 dicembre 2014.

Dica, Consigliere Palmieri.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PALMIERI GIULIANO**

Chiedo la verifica del numero legale, grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Procediamo alla verifica tramite appello, prego, dottoressa Sesta.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Undici presenti, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Dunque, in questo momento non c'è il numero legale, quindi, aggiorniamo e rifacciamo l'appello fra cinque minuti.

ALLE ORE 21. ¹⁰ SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
ALLE ORE 21. ¹⁵ RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Rifacciamo l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Sempre presenti dieci, non c'è il numero legale per la prima Seduta, quindi i lavori sono conclusi e sono aggiornati a domani in Seduta di seconda convocazione.

Buona serata a tutti.

ALLE ORE 21.²⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>